

Legalità e rave party

Legalità significa essere conforme alla legge e a quanto è da questa prescritto. Nel linguaggio politico un potere si dice esercitato secondo **legalità**, quando il suo esercizio avviene nel rispetto delle leggi e non arbitrariamente. La legalità è data dalla "rigidità" delle norme che lo Stato stabilisce e che lo impegnano per i fatti futuri abolendo l'arbitrarietà e imprevedibilità delle norme. Il **principio di legalità** afferma che tutti gli organi dello Stato sono tenuti ad agire secondo la legge, esprime una scelta garantista e di libertà, che si traduce nella predisposizione delle norme per l'interpretazione e in limitazioni per l'esercizio della stessa (art. 12-14 preleggi). Tale principio ammette che il potere sia esercitato in modo discrezionale, arbitrario.

Si distinguono principio di legalità *formale* e *sostanziale*:

- il primo afferma che l'amministrazione pubblica e la giurisdizione non hanno altri poteri se non quelli conferiti dalla legge. Esso si atteggia, quindi, come necessità di una previa norma di legge attributiva del potere;
- il secondo aggiunge che amministrazione e giurisdizione devono esercitare i loro poteri in conformità con i contenuti prescritti dalla legge. L'amministrazione è tenuta non solo a perseguire i fini determinati dalla legge (*legalità-indirizzo*), ma anche ad operare in conformità alle disposizioni normative stesse (*legalità-garanzia*).

Rispettare le regole è importante ed è un dovere a cui tutti sono chiamati a far fronte, anche se spesso non accade. Anche un semplice eccesso di velocità che può sembrare innocuo in realtà può essere molto pericoloso per se stessi e per le altre persone. Nel diritto, la legge è un atto, vale a dire un complesso di atti, contenente regole comportamentali di cui si impone l'osservanza nei territori o nelle aggregazioni sociali (nazionali, politiche o comunque di più individui) cui è destinata. Spesso i giovani di oggi associano l'aggettivo illegale ad una sfida e se compiono atti contrari alla legge si sentono più forti, più "potenti". Basta pensare a quante volte al telegiornale si sente parlare di **rave party** vale a dire manifestazioni musicali molto spesso illegali organizzate in tutto il mondo all'interno di aree industriali abbandonate o in spazi aperti, dalla durata di una notte o anche di alcuni giorni caratterizzati dalla presenza di più *sound system*, con diffusori sonori installati su camion. Questi party sono la prova che indica la voglia comune di svincolarsi da regole e convenzioni socialmente imposte, la ricerca di una libertà totale fisica e mentale che si esprime attraverso il ballo e anche attraverso il consumo di droghe. Spesso non si pensano a che conseguenze si può andare incontro sia per quanto riguarda l'aspetto fisico che quello mentale. Infatti, queste **sostanze stupefacenti** sono sostanze che, per le loro proprietà chimiche, sono in grado di indurre variazioni nel funzionamento dei neurotrasmettitori nel sistema nervoso umano, alterando lo stato di coscienza. Esse alterano le funzioni cerebrali provocando alterazioni della percezione, l'umore, la coscienza o il comportamento. Si può ben notare dunque che quando si assumo queste sostanze non si è in grado di agire con abbastanza lucidità, soprattutto quando si è al volante. Tuttora la maggior parte degli incidenti è dovuta al consumo di droghe come la cocaina o l'eroina e di alcool. Il fatto che tra i giovani ci sia la voglia di andare contro le leggi per provare nuove sensazioni, si associa spesso alla poca rigidità nel far rispettare le leggi. A questo si sta provvedendo e si notano già alcuni miglioramenti, perciò bisogna cercare di continuare su questo piano per raggiungere un senso di tranquillità maggiore.